

della torre

Catalogo N. 41 - nuova serie - 19 ottobre - 9 novembre 1968

EDIZIONI
galleria
— delle
O R E

Inaugurazione sabato 9 novembre 1968, ore 18

enrico della torre

GALLERIA DELLE ORE
milano - via fiori chiari 18 - tel. 803333

Ho precisa convinzione che l'essere « moderni » è altra cosa dall'essere « modernisti ». Voglio dire che si teorizza troppo unilateralmente sul fatto che, essendo la nostra un'epoca meccanica, ci si debba esprimere *solo* tramite macchine o derivati dalla tecnica, ivi comprese le materie nuove create dall'industria. Io sono dell'idea che tutte queste cose vanno bene se, chi le adopera, è un artista; altrimenti restano soltanto prodotti. Insomma, con Fontana, anche se usava gesso, vetro, lustrini, buchi e tagli, siamo comunque nella sfera di un'operazione artistica; e lo stesso accadeva, per arrivare a un altro estremo, con i « ready-made » di Marcel Duchamp o con i cascami recuperati da Schwitters. Ma quanti sono, su queste linee, i veri inventori, anzi i veri poeti?

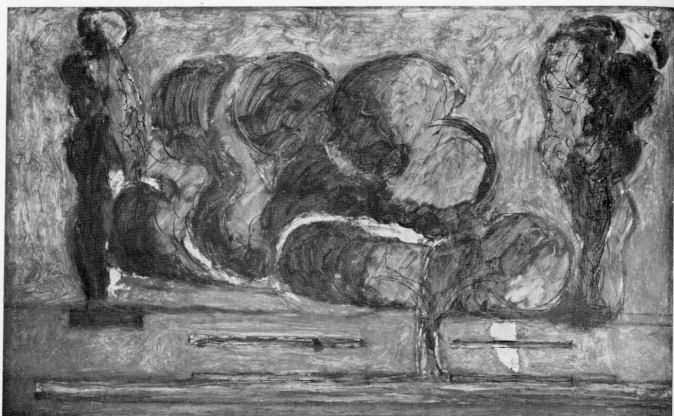
Quindi manteniamo aperte tutte le direzioni di ricerca; ma resti ferma la necessità di una verifica in senso creativo e poetico. Le teorie assolutistiche del « modernismo » a senso unico — materie e tecnica — mi pare perciò debbano essere corrette, per restituire la giusta prevalenza all'intelligenza creatrice piuttosto che alla manipolazione; e sono persuaso che si può essere « moderni » in tanti infiniti modi, anche al di fuori dei percorsi obbligati delle mode. Quante volte lo si è dovuto constatare, appena ci si è voltati indietro a rivedere certi fatti. Proprio dinanzi al maestoso predominio di Picasso, di Braque, di Matisse — tre veri artisti-poeti del nostro secolo — l'ombroso, lussuoso, intimista Bonnard, del tutto estraneo alle audacie dei suoi colleghi,

non ha dimostrato l'anno scorso con la retrospettiva all'Orangerie, di essere artista moderno pur dentro al suo guscio che pareva un recesso isolato e isolante di ottocentismo? Si vuol dire che le situazioni delle arti, in ogni periodo, sono più complesse e sfumate nella rete fitta delle tendenze e delle aspirazioni di rinnovamento di quel che vorrebbero far credere le teorie esclusivistiche; e che alla fine, al di là dei precetti e delle formule, conta ancora la individualità creatrice, che può ricreare anche motivi consueti.

E' una premessa un po' lunga, ma mi è parso giusto ricordarla, proprio perchè le opere oggi presentate da Della Torre si pongono dentro questa più libera problematica. Si sa benissimo come il paesaggio, lo scorcio di natura, siano stati consumati dalla pittura. Eppure mi pare che essi, con Della Torre, trovino ancora una declinazione nuova o perlomeno coincidente alla sua particolare visione, che da un dato di natura sale a invenzione, sia che il pittore intoni i suoi colori secondo una gradualità che è tutta interna, d'emozione, o sia che vada scoprendo e rivelando nei grovigli vegetali il brulicare di insetti guerrieri, zampe di ragno e occhi di lemuri, striscianti forme animate che per metamorfosi di fantasia diventano figure dell'ossessione, proiezione onirica di un'inquietudine interiore che finisce per investire ogni orizzonte, anche se il paesaggio primario dell'ispirazione di Della Torre sia quello tranquillo e persino georgico dell'Adda verso le pianure della « bassa » padana.

Aiuta questa visionarietà il modo singolare di Della Torre di creare le sue immagini con un disegno capillare e aggrovigliato, stretti labirinti di segni attorti su se stessi come gomitoli o spirali che danno subito una sensazione di soffice lanosità, che si dilata però a grovigli indistinti di natura e di visionarietà fantastica palpitante di oscure presenze. E lo stesso dicasi del colore: un punto iniziale di appoggio alle tonalità di natura, ma subito avviene un distacco di invenzione, con timbri e percussioni lunghe di colore che creano una dimensione fra lo stupore e il sognato. Bonnard (specie per le opere del '66-'67) e persino i Fauves hanno prestato al nostro pittore qualche suggerimento, che Della Torre ha aperto con suggestive relazioni verso i reconditi lirismi notturni di Odilon Redon: e sono le indicazioni di cultura che è obbligo fare. Ma il pittore, dopo queste partenze individuabili, va per immagini sue a scoprire una sua dimensione pittorica e poetica che ha profonda attinenza con la sensibilità e le inquiete prospettive attuali, creando visioni di un'intensità quanto mai tesa e illuminante.

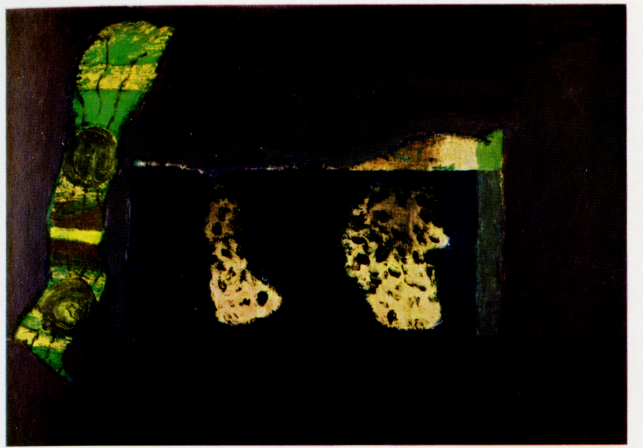
Marco Valsecchi



« Alberi » 1968 olio



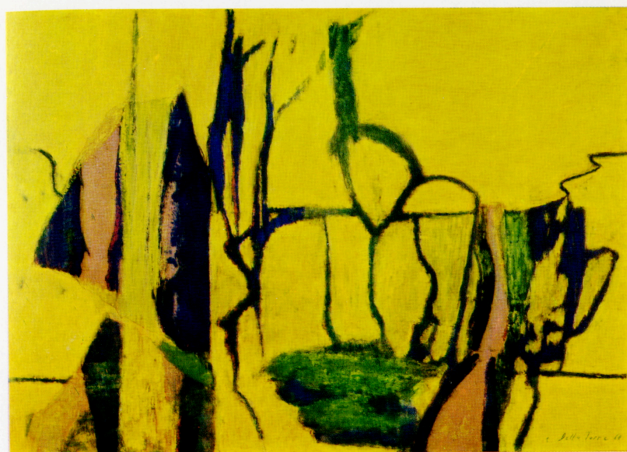
« Estate tra gli insetti » 1968 olio



« Testa » 1968 olio



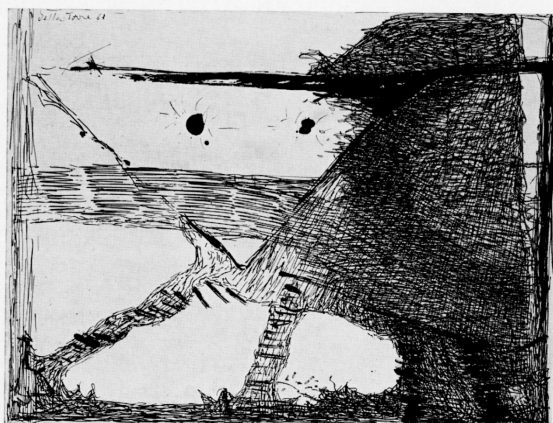
«Estate al fiume» 1968 olio



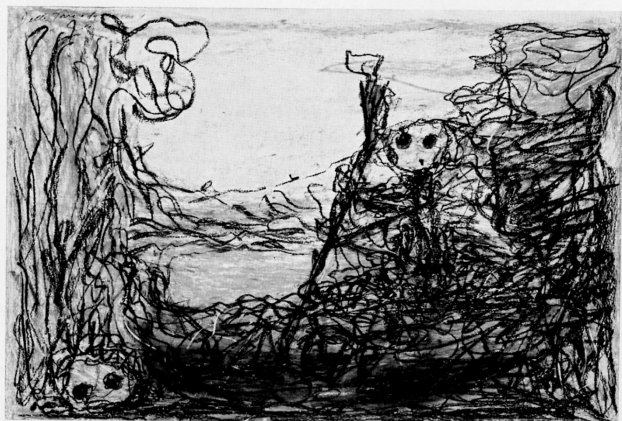
«Nestlé» 1968 olio



« Girasoli » 1967 olio



« Animale » 1968 china



« Personaggi sul fiume » 1968 pastello a olio

Note biografiche

Enrico Della Torre è nato a Pizzighettone (Cremona) nel 1931. Risiede a Milano. Ha frequentato l'Accademia di Brera. Nel 1956 tiene la sua prima mostra personale alla Galleria dell'Ariete di Milano; da allora ha allestito diverse personali, si ricordano le principali: alla Galleria Il Milione di Milano nel 1963, alla Justus Liebig Universität di Giessen (Germania) nel 1964, la antologica di disegni e incisioni alla Biblioteca Comunale di Palazzo Sormani a Milano nel 1966.

Numerosa è la sua partecipazione a mostre collettive; ha esposto dal 1955 a tutte le Quadriennali di Roma, dal 1957 a tutte le Biennali dell'incisione italiana contemporanea a Venezia (conseguendo nel 1957 un premio), alla Biennale internazionale di scultura e incisione a Carrara nel 1959 (premiato), al Premio internazionale Biella per l'incisione 1965, nel 1968 alla Mostra internazionale di grafica contemporanea a Vignola (premiato) e alla Biennale internazionale dell'incisione a Pescia, dal 1957 a varie mostre dell'incisione italiana moderna all'estero.

Ha vinto il 1° premio San Fedele 1960 e il 1° premio Dondi 1968. Premiato inoltre al Diomira 1953 e 1955; a Cesenatico, al Marzotto e dal Comune di Milano nel 1955; dal Ministero della Pubblica Istruzione nel 1956; a San Benedetto del Tronto e al San Fedele nel 1957; a Gallarate nel 1959 e a Soragna nel 1967.

Sue opere figurano in parecchie raccolte private; alla Civica raccolta Bertarelli a Milano; all'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Pisa; nelle Civiche Gallerie d'arte moderna di Venezia, Piacenza, Carrara, San Benedetto del Tronto, Gallarate; nei Musei delle Università di Pittsburgh e Cincinnati; al Gabinetto stampe « The Library » di New York.

Note bibliografiche

- Roberto Tassi - *La pittura dei giovani. Criteri*, Parma settembre-ottobre 1955
- Guido Ballo - *Catalogo per la personale alla Galleria dell'Ariete*, Milano gennaio 1956
- Guido Ballo - *Le mostre, Della Torre. Avanti!*, Milano 15 gennaio 1956
- Franco Russoli - *Appuntamento con l'Arte. Settimo Giorno*, Milano 31 gennaio 1956
- Tristan Sauvage - *Exhibitions in Milan. Pictures on exhibit*, New York marzo 1956
- Roberto Tassi - *Catalogo per la personale alla Galleria del Teatro*, Parma aprile 1956
- Roberto Tassi - *Catalogo per la personale al Circolo di Cultura*, Bologna aprile 1957
- Guido Ballo - *Della Torre, Cartella di acquaforti*, Ed. La Salita, Roma 1958
- Giorgio Kaiserlian - *Catalogo per la personale alla Galleria George Lester*, Roma giugno 1961
- Giampietro Vitelli - *La città, 5 xilografie di Enrico Della Torre*, Ed. L'Ammonitore, Varese 1962
- Roberto Tassi - *Catalogo per la personale alla Galleria Il Milione*, Bollettino n. 91, Milano aprile 1963
- Marco Valsecchi - *Le Mostre, Della Torre. Il Giorno*, Milano 25 aprile 1963
- Giorgio Kaiserlian - *Mostre milanesi, Enrico Della Torre. Il Popolo*, Roma 3 maggio 1963
- Elda Fezzi - *Il Pittore Enrico Della Torre espone alla Galleria « Il Milione »*. *La Provincia*, Cremona 4 giugno 1963
- Roberto Tassi - *Catalogo per la personale di grafica alla Galleria La Cornice*, Cremona ottobre 1963
- Elda Fezzi - *Enrico Della Torre. La Provincia*, Cremona 2 novembre 1963
- Elda Fezzi - *Catalogo per la personale alla Justus Liebig Universität, Giessen (Germania)* marzo 1964
- Kurt Heinze - *Malerische Versuche mit den Dämonen Hell und Dunkel. Giessener Anzeiger*, 2 marzo 1964
- Peter Petersen - *Ein italienischer Maler der Moderne. Giessener Freie Presse*, 3 marzo 1964
- Guido Ballo - *La linea dell'arte italiana dal simbolismo alle opere moltiplicate*, Ed. Mediterranee, Roma 1964
- Domenico Cara - *Catalogo per la mostra « Acquerelli di Enrico Della Torre »*, Galleria Ciranna, Milano gennaio 1965
- Elda Fezzi - *Enrico Della Torre. D'Arts Agency*, Milano gennaio-aprile 1965
- Aurelio Natali - *Della Torre. L'Unità*, Milano 3 febbraio 1965
- Enotrio Mastrodonato - *Enrico Della Torre. La Prealpina*, Varese 15 luglio 1965
- Lamberto Vitali - *Catalogo per la mostra « Disegni e incisioni 1953-1966 di Enrico Della Torre »*, Biblioteca Comunale, Milano dicembre 1966
- Claudio Olivieri - *Catalogo per la mostra « Disegni colorati del 1960 di Enrico Della Torre »*, Galleria Morone 6, Milano marzo 1967
- Francesco Vincitorio - *La Fiera Letteraria*, Roma 13 aprile 1967
- Annamaria Raini - *Le mostre a Milano. Le Arti*, Milano maggio 1967
- Marco Valsecchi - *Premio Soragna. Il Giorno*, Milano 23 giugno 1967.